

Suggerimenti per diventare falconiere

(parole dedicate agli adolescenti, ma utili per tutti)

curato da:

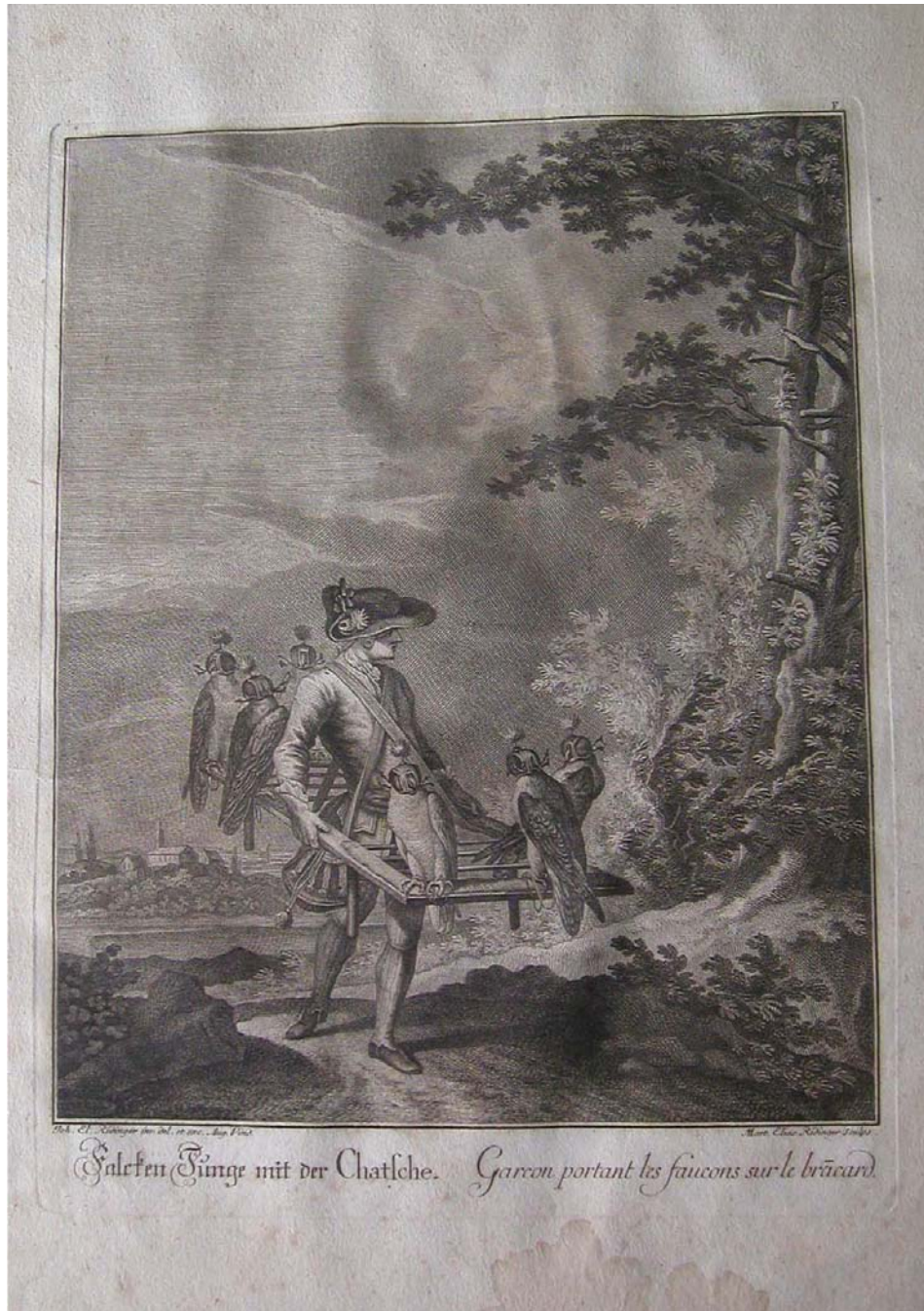
Rolando Zanin

Comitato Etico Scientifico



“...da ciò risulta comprensibile come gli uomini spiritualmente affini si trovino così rapidamente come se fossero attratti da un magnete: le anime simili si riconoscono da lontano...”

Arthur Schopenhauer



Ragazzo che porta i falchi (stampa del '700)

Suggerimenti per diventare falconiere (in estrema sintesi):

I°- procurati un binocolo adatto, vai in campagna e impara ad usarlo;

II°- procurati almeno due testi sul riconoscimento degli uccelli, di cui uno con foto a colori ed usali per imparare a riconoscere, almeno visivamente, le varie specie che incontri sul campo;

III°- fai conoscenza ed amicizia con almeno un falconiere che accetti di averti intorno mentre gestisce gli animali e che sia disponibile ad accoglierti come apprendista; contemporaneamente procurati e studia qualche buon libro sui rapaci, sulla falconeria e sull'apprendimento animale;

IV°- procurati, nel pieno rispetto della legge, un uccello da preda che sia adatto a catturare il tipo di selvaggina cacciabile nelle zone dove lo lascerai volare.

Precisazioni.

I suggerimenti che trovi in queste pagine, possono essere compresi tenendo presente la definizione che la nostra associazione dà della falconeria: per noi falconeria è uscire sul campo e cacciare **insieme con i nostri falchi** e falconiere è l'uomo (o la donna) che lascia compiere al suo "falco" il ruolo biologico che gli è assegnato dalla Natura, dopo averlo personalmente addestrato ad accettare la sua presenza e le sue azioni e a collaborare con lui, sia a terra sia in volo.

Nulla di tutto ciò è attuabile se non si è autosufficienti sul campo; si diviene autosufficienti soprattutto grazie alla dedizione e alla passione nella frequentazione della Natura; il manifestarsi di questa passione nei fatti e non solo nelle parole, è il "segno" che i falconieri accorti utilizzano per distinguere le persone con le quali è meglio spendere il

proprio tempo, da quelle che hanno solamente voglia di gustare qualcosa d'insolito (lecito, ma meglio rivolgersi a chi organizza “giornate a tema” per semplici curiosi), di esibirsi o di cercare un profitto di qualche tipo; in sostanza, prima imparerete ad essere autosufficienti sul campo, prima sarete accettati come apprendisti, perché i falconieri cercano persone intenzionate a perpetuare la loro amata disciplina, e non hanno tempo per chi ha soltanto voglia di giocare.

Commento ai vari suggerimenti:

I°- Imparare ad usare il binocolo è la prima delle abilità necessarie per essere autosufficienti sul campo.

L'uso del binocolo s'impara praticandolo, come avviene per l'uso della bicicletta; con la pratica diventa un gesto automatico, arriverai ad inquadrare gli uccelli al volo dopo averli visti “con la coda dell'occhio” e riuscirai a seguirne la traiettoria anche attraverso il fogliame, con l'animale che appare e scompare; con la pratica assidua (di anni), il binocolo diventa quasi una parte del corpo e se proverai a fare un giro senza portarlo con te, sentirai che “ti manca qualcosa”, anche se ormai sarai in grado di fare identificazioni solamente osservando il modo di muoversi degli animali e di norma ti servi dell'attrezzo solamente per risolvere i casi dubbi con qualche rapida “stoccata”.

Procurati un binocolo con buone ottiche e con un prezzo ragionevole, non un oggetto supercostoso, perché sicuramente finirai per sbatterlo contro un albero, una roccia, contro la bicicletta che usi per spostarti, ecc.; credimi, è inutile pensare che tanto sarai attento... gli animali appaiono improvvisamente e si muovono veloci, si prende la mira di riflesso ed in maniera energica e, mancando ancora certi automatismi, non è difficile sbattere il binocolo. Se i tuoi genitori si oppongono all'acquisto, sii disposto a vendere qualcuno dei tuoi videogames per contribuire alle spese, così otterrai due risultati: recuperare l'attrezzo che ti serve ed eliminare dalla tua vita oggetti che consumano il tuo prezioso tempo; devi sapere che molti Esseri Umani hanno bisogno, per vivere, di

girare le campagne e agire “selvaticamente” almeno per qualche giorno la settimana, altrimenti appassiscono come fiori recisi in un vaso; molti ragazzi non sanno di avere questa necessità perché vivono in città e sono abituati, nel tempo libero, a fare quello che si fa in città, come frequentare centri commerciali, sale giochi, girare negozi o locali, tutte cose belle e divertenti, che però li lasciano insoddisfatti, come se la loro vita avesse bisogno di altro...; il mio consiglio è di scrutare dentro te e infondo a te per cercare di sapere come sei fatto; questo è necessario per essere “produttivo”umanamente, per la tua realizzazione umana e, dunque, per la tua felicità; certamente necessario, anche se non sufficiente... .

Quando hai il binocolo vai fuori città e usalo (in città usalo solo nei parchi pubblici di grandi dimensioni, ma ricordati che c’è sempre il rischio di essere scambiati per guardoni e di trovarsi in situazioni imbarazzanti); spostati come puoi: macchina, motorino, mezzi pubblici, bicicletta, gambe; quando arrivi in un posto che ti piace smonta e vai in giro a piedi:

- non permetterti MAI di calpestare le colture, cammina sempre sui bordi dei campi; i campi non sono prati, qualcuno ha faticato a coltivarli;
- se, per caso, ti trovi ad attraversare cancelli chiusi, richiudili sempre dopo il tuo passaggio; potrebbero essere le porte di vasti recinti che contengono animali da pascolo;
- tieni la cinghia del binocolo SEMPRE attorno al collo o attorno alla spalla che usi per portarlo oppure attorno al polso in modo che non ti cada;
- stringi o allarga il binocolo regolandolo secondo la distanza che c’è tra i tuoi occhi, in modo da vedere un’immagine unica e non sdoppiata; poi regolalo sulla tua vista mettendo a fuoco un oggetto fisso, prima guardando solo con l’occhio sinistro, poi aprendo anche il destro e regolando l’oculare se l’immagine non è perfettamente a fuoco; non sforzare gli occhi per la messa a fuoco, usa il meccanismo del binocolo per ottenerla e tieni rilassata la vista.

- comincia col mirare oggetti fissi o creature ferme (come gli uccelli appollaiati sui cavi del telefono): le prime volte sicuramente sarai costretto ad aggiustarti guardando sopra gli oculari cercando di “mettere il soggetto nel binocolo” attraverso piccoli tentativi, ma con un po’ di pratica arriverai a inquadrare di stoccata, cioè mirare con lo sguardo, alzare le braccia portando di scatto il binocolo agli occhi (attento a non farti male) e inquadrare esattamente ciò che stavi mirando; è un automatismo... lo sguardo non va mai distolto dal soggetto, mentre alzi il binocolo;
- quando riesci ad inquadrare di stoccata oggetti fissi o animali fermi prova con quelli in movimento: gli uccelli che volano lenti e in cielo aperto sono buoni per la pratica; sono i primi che imparerai a riconoscere: cornacchia, airone, garzetta, cormorano, gabbiano, poiana (!!! il tuo primo rapace !!!); sono tutti uccelli di buone dimensioni, quindi è facile infilarne un pezzo nel binocolo e conseguentemente aggiustare i tuoi movimenti per inquadrarlo interamente; noterai che all’inizio sarai esagerato nei movimenti e oscillerai a destra e a sinistra, sopra e sotto al soggetto prima di riuscire a centrarti e a seguirlo, ancora una volta dovrai fare la mano all’attrezzo e così sarà quando proverai con uccelli più piccoli e rapidi... tu continua a praticare e diventerai bravo;
- ricordati che il binocolo, oltre a servirti per identificare animali individuati ad occhio nudo, si usa anche per esplorare l’ambiente alla ricerca di animali che stanno fermi e che sono confusi con gli elementi della Natura, oppure che sono così lontani da non essere immediatamente percepibili; quindi usa l’attrezzo anche per guardarti in giro ed esplorare visivamente l’ambientazione dove ti trovi (compreso il cielo), impiegando la messa a fuoco per cambiare le distanze.

II°- Mentre continui ad esercitarti sul campo, ti procuri i libri per il riconoscimento e te li guardi mentre sei a casa...; sul campo, per i primi giorni, ti consiglio di non portare neppure la guida tascabile, perché è più importante imparare a maneggiare bene il binocolo senza

andare tanto per il sottile e senza avere altre cose da fare. Se hai pochi soldi, non spenderli per i libri, ma mettili da parte per il binocolo; i libri si trovano in biblioteca: fai la scheda per i prestiti, portateli a casa e trattali con rispetto; usandoli capirai quali sono quelli fatti meglio (o quelli che vanno meglio per te) e saprai cosa cercare quando avrai i soldi per comperarteli.

III°- Sei stato bravo e sei arrivato al punto di essere autosufficiente sul campo, cioè sei in grado di usare il binocolo con disinvoltura, sai riconoscere le specie di uccelli presenti nella tua zona, sai muoverti abbastanza bene in campagna; ora ti consiglio di cominciare a cercare un falconiere, nella tua zona, che ti accetti come apprendista: puoi utilizzare il sito internet dell'Unione Nazionale Cacciatori Falconieri (www.uncf.it) per farti conoscere ed essere indirizzato verso i falconieri o i club più vicini alla tua zona; intanto, se già non l'hai fatto, cerca di conoscere qualche altra persona che frequenti attivamente il territorio: ornitologi e cacciatori soprattutto; sono categorie di appassionati molto più popolate di quella dei falconieri; potresti fare un po' di volontariato in qualche oasi naturalistica, qualche centro di recupero uccelli selvatici, oppure presso l'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) dove in futuro, volerai i tuoi falchi; gli ATC organizzano molti lavori interessanti per la gestione del territorio e della fauna; attraverso l'ATC puoi facilmente conoscere qualche cacciatore disposto a portarti con sé durante le escursioni (anche fuori dalla stagione di caccia); da loro potrai imparare moltissimo su come si rintraccia la selvaggina, capacità fondamentale per produrre una falconeria di alto livello.

Ricordati sempre che i rapporti umani sono la cosa più importante nella vita di un uomo; noi, a differenza dei falchi che presto comincerai a conoscere, non solo abbiamo bisogno dei nostri simili per la sopravvivenza fisica, ma abbiamo bisogno di loro anche per la nostra felicità; essendo molto giovane e sentendoti baldanzoso, forse disprezzerai queste parole e penserai "io basto a me stesso" e questo proprio perché...sei molto giovane e baldanzoso; quando comincerai

a conoscere un po' meglio le ragazze, riceverai delle belle lezioni riguardo alla necessità che gli esseri umani hanno di piacere ai propri simili. Rapporti umani degni di tal nome, possono nascere esclusivamente in presenza di quella cosa che chiamiamo RISPETTO; oggi non è molto di moda, tuttavia è un dovere che abbiamo nei confronti delle altre persone e che queste, a loro volta, hanno verso di noi; quindi, soprattutto adesso che cerchi aiuto da persone probabilmente estranee, sii sempre molto rispettoso; questo non vuol dire solamente essere educato, ma significa carpire e tenere a mente che, in fondo, nulla ti è dovuto da queste persone (a parte, come detto, il rispetto) e che loro potrebbero avere buoni motivi per rifiutarsi di spendere tempo per te, anche se tu non li capisci; tuttavia, generalmente, l'aiuto si trova poiché cacciatori e falconieri sono persone che vivono le loro passioni molto intensamente, perciò è difficile che si rifiutino di insegnare le cose che conoscono ad altri individui in cui rivedono se stessi quando erano più giovani e inesperti; soprattutto quelli che, come te (e come me), hanno cominciato senza conoscere nessuno, sono particolarmente ben disposti verso chi dimostra la stessa loro grande passione e vive una storia analoga a quella che loro hanno vissuto; è anche per queste ragioni che ti suggerisco di diventare prima di tutto autosufficiente sul campo, perché così è stato per loro... non so se mi spiego...; naturalmente le fasi I°, II° e III° possono essere affrontate contemporaneamente, ma sappi che se ti presenterai già con una buona esperienza di campo, il falconiere avrà grande stima di te; infatti è facile bussare e chiedere di poter giocare con i falchi, mentre non è da tutti avere la costanza per prepararsi ad avere falchi di falconeria.

Procurati e studia testi e altro materiale sulla falconeria, sulla biologia degli uccelli da preda e sulla biologia delle prede e anche sull'apprendimento animale (pian piano, s'intende...); intanto continua a frequentare il territorio in tutte le stagioni, cerca e osserva i rapaci in natura, frequenta assiduamente il falconiere che ti accoglie come apprendista e mettiti a sua disposizione quando ti chiede di

aiutarlo nei lavori di gestione dei suoi animali; in tal modo incominci ad impraticarti su come si maneggiano i vari tipi di falchi e su come ci si deve comportare con loro.

Quando sei in compagnia di persone più esperte di te, siano cacciatori, falconieri o quant'altro, ricordati sempre queste cose:

- non prendere iniziative e non mettere le mani dove la tua inesperienza potrebbe procurare guai;
- non disturbare facendo chiacchiere o rumori inopportuni;
- sii attento e rapido ad eseguire se qualcuno ti chiede di aiutarlo in qualche modo;
- le domande sono sempre bene accette, le opinioni soltanto se richieste;
- soprattutto non criticare mai chi ha più esperienza di te; anche se vedi e capisci che sbaglia, abbi rispetto per la sua anzianità.

IV°- Quando avrai raggiunto un certo grado di competenza nel maneggiare i falchi già addestrati, potrai cominciare ad interessarti ad ottenere un falco da “fare”... forse il tuo falconiere ti permetterà di provare con uno dei suoi falchi usciti dalla muta, ma più probabilmente dovrai rompere il salvadanaio (che nel frattempo avrai pian piano riempito) e procurarti il tuo primo falco presso qualche allevatore specializzato; affidati al tuo falconiere anche in questa fase. Per quanto riguarda la documentazione legale, mi limito a dirti che per lasciar cacciare il tuo “falco” ti occorre la licenza di caccia, che puoi ottenere non prima dei 18 anni di età; in ogni modo riceverai tutti i dettagli e i consigli che ti servono da chi ti accoglie e presso l'UNCF.

Parole di commiato.

Ho sempre trovato la falconeria qualcosa di straordinario e affascinante, vedere un uccello libero in cielo che non fugge che, al contrario, è attento ad ogni segnale d'intesa con te e ritorna quando

viene chiamato e ti si posa in mano, suscita in te che lo liberi e lasci volare un senso di stupore e di gratitudine perché, infondo, è una cosa che non ci si aspetta, ci pare che la normalità sarebbe vederlo sparire all'orizzonte... invece ritorna...; dopo tanti anni e tanti studi conosco bene i meccanismi per cui ciò avviene, eppure per me è ancora una cosa strana e commovente.

Personalmente vedo la falconeria come un vortice nell'acqua, tu galleggi sulla superficie delle cose e ne sei attratto per il suo aspetto interessante e curioso, ma difficilmente puoi renderti conto a quali profondità può trascinarti, se ti lasci portare dentro: addestrare gli uccelli, i rapaci in particolare, ti obbliga a cambiare il tuo modo di concepire i rapporti e le relazioni con gli altri individui; sai perché? Perché agli uccelli è impossibile dare ordini, essi non possono essere costretti, ma solo motivati a fare qualcosa; sei tu, invece, ad essere costretto... a pensare, a trovare soluzioni, ad ampliare le tue conoscenze con la pratica e gli studi, per capire meglio le cose; inoltre, importantissimo, la falconeria t'insegna ad essere efficacemente reattivo nei confronti del comportamento di chi interagisce con te, in altre parole ti dà modo di imparare a stringere rapporti con altri individui (a qualunque specie appartengano, compresa la nostra) e queste sono abilità che concedono, a chi le possiede, grandi possibilità di vivere una vita felice... .

Mi piace concludere con le parole di Harold Melvin Webster, decano dei falconieri nord-americani, che dicono della nostra disciplina: *“Forse la cosa più complicata della falconeria è l’incapacità dell’uomo di dominare i rapaci e la strana relazione che s’instaura tra questi due esseri viventi. E’ la contraddizione di questo rapporto, il fatto che l’uomo per controllare l’uccello deve rendersi conto del suo stato d’inferiorità, che alla fine porta ad una sorta di collaborazione e comprensione. La falconeria è una splendida lezione d’umanità: qui si ottiene qualcosa solo con l’umiltà, pazienza e comprensione, più che con la forza. In passato il falconiere era visto come una persona positiva perché, per essere tale, aveva dovuto imparare a dominarsi e*

ritengo che presto godremo di nuovo di questa considerazione.”

Ricordale e buona fortuna per tutto... .

Qualcosa per cominciare:

binocolo: scegli tra le misure 8x30, 10x40, 10x50;

libri: *Bruun-Singer “Uccelli d’Europa,” ed. Mondadori
(indispensabile);

*Bezzel “Il Birdwatching”, ed. Zanichelli (un po’ datato,
ma di valida e succinta impostazione);

*Gariboldi-Brichetti “Birdwatching”, ed. Edagricole;

*Ian Newton “Uccelli da preda: i rapaci diurni” ed. Rizzoli;

*Gensbol Benny “Guida ai rapaci diurni d’Europa, Nord
Africa e Medio Oriente” ed. Zanichelli;

*per i libri di falconeria contatta il sito UNCF;

video:* “La videoguida BBC al riconoscimento degli uccelli”
con David Attenborough, collana Darwin Starlight
(molto consigliata);

* “I rapaci europei”, collana Atlante Starlight (molto
consigliato).

siti internet: www.uncf.it ;
www.scriciolo.com .

NOTE

NOTE